

Servizi, record di licenze in Puglia e Sicilia

Terzo settore: la Fondazione presieduta da Borgomeo lancia il bando mutualità

Le Regioni in cui è presente il maggior numero di licenze nei servizi sono quelle meridionali: in prima fila la Puglia, seguita a ruota dalla Sicilia. Invece la Campania è ultima in graduatoria. Lo sostiene, dati alla mano, l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Attualmente in Italia sono oltre 17.500 i prodotti o servizi etichettati con marchio Eco-label Ue, cui corrispondono 364 licenze, in base ai servizi di ricettività turistica e di campeggio e ai servizi sanitari.

La Commissione Europea mette sotto osservazione l'Italia perché, a distanza di quattro anni dal 19 luglio

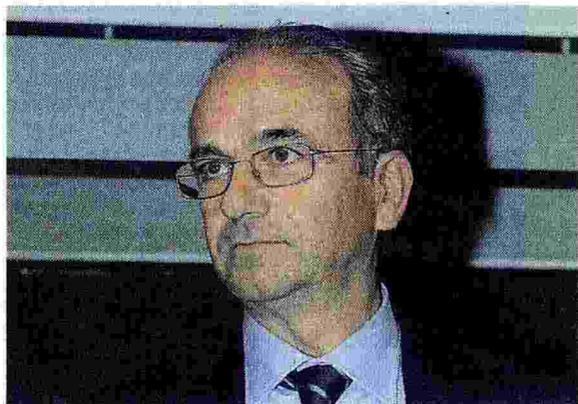
2012, quando la Corte di giustizia stabilì che il nostro Paese non provvedeva in modo adeguato alla raccolta e al trattamento delle acque reflue urbane, soprattutto al Sud, la questione non è stata ancora affrontata in 80 agglomerati: si tratta di città, centri urbani, insediamenti, che contano oltre 6 milioni di abitanti. Gli inadempimenti sono quasi tutti nel Mezzogiorno: 13 in Calabria, 7 in Campania, 3 in Puglia e addirittura 51 in Sicilia. Ciò, secondo l'Unione Europea, provoca gravi rischi per la salute umana e l'ambiente.

Sperimentare in un'area meridionale un modello mutualistico sostenibile, ge-

stito dal Terzo Settore insieme al pubblico e al profit. Lo ha deciso la **Fondazione con il Sud**, presieduta da **Carlo Borgomeo**, che ha stanziato 300 mila euro in due anni, sul territorio che sarà prescelto. Il bando mutualità al Sud, che ha come obiettivo proprio quello di individuare un territorio ben definito, con almeno 200 mila persone residenti distribuite su più comuni, dove sostenere la progettazione di un'iniziativa del genere, scadrà il 28 febbraio prossimo. L'idea è nata di fronte a una crisi sempre più marcata del sistema di servizi alla persona esclusivamente basato sull'offerta pubblica: secondo i più recenti dati del Censis, nel 2016 ben 11 milioni di italiani hanno dovuto rin-

viare o rinunciare a prestazioni sociali o sanitarie a causa di difficoltà economiche, non riuscendo a pagarle. L'iniziativa si rivolge a partenariati pubblico - privati composti per almeno il 60% da organizzazioni non profit e per un minimo del 10% da enti pubblici e profit. «Tutti invocano un nuovo welfare, definito nei modi più diversi, ma difficilmente riusciamo poi a vedere sperimentazioni sul campo, perciò la **Fondazione con il Sud** ha deciso di farlo - spiega il presidente - Auspichiamo che ciò possa generare innovazione sociale e alternative sostenibili di sviluppo, così come è avvenuto sui fronti della gestione dei beni confiscati e di quelli culturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manager Il presidente **Carlo Borgomeo**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.